



Gerry Adams (a sinistra), presidente del Sinn Fein

Parla Gerry Adams presidente del Sinn Fein
Il gioco delle parti tra il partito nordirlandese e la lotta armata in vista delle elezioni inglesi dell'11 giugno

«La Thatcher vedrà se l'Ira è stata sconfitta...»

Gerry Adams 34 anni, e il presidente del Sinn Fein il braccio politico dell'Ira. Lo abbiamo incontrato al quartier generale dell'organizzazione a Belfast per parlare del fallito assalto al commissariato di Loughall, delle strategie dell'Ira e del Sinn Fein del perché il partito, pur presentandosi alle elezioni poi lascia deserti i seggi in un parlamento quello inglese, che gli irridentisti considerano «straniero»

mo che decide le strategie di guerriglia oltre che quelle politiche. «Mettilamola coal, mister Adams, parliamo del contesto generale della situazione»

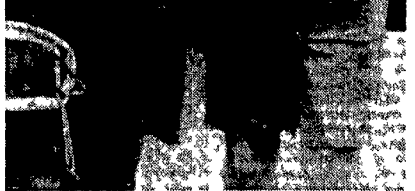
«Volunteers» dell'Ira e un terrorista? Quello che può essere un terrorista per uno può essere un guerrigliero per un altro. Faccio un esempio per Reagan i contras sono guerriglieri che combattono per la libertà. Nel contesto irlandese per i re pubblicani i veri terroristi sono i soldati britannici che sono no di più di trentamila molto bene armati bene allenati con tutti i vantaggi della tecnologia. In questo contesto la risposta dell'Ira è una risposta umana per quanto sia sanguinosa e tragica. Insomma ovunque nel mondo c'è un esercito di occupazione e c'è una risposta da parte della popolazione oppressa.

D'accordo, ma allora il Sinn Fein non vede nessuna possibilità di mediazione politica per la soluzione della questione dell'Irlanda del Nord? No anzi abbiamo sempre di chiaro che un negoziato era essenziale. Abbiamo sempre detto che bisogna parlare. Abbiamo incontrato personalità politiche abbiamo parlato con unionisti con i partiti politici dell'Irlanda del Sud e con lo stesso governo britannico. Se Sinn Fein non è per una soluzione militare del problema dell'Irlanda noi crediamo che la soluzione sia politica.

Però siete eletti e riunite a presentarvi lei non ha mai preso possesso del suo seggio in Parlamento. Avete cinque deputati al governo di Stormont, nell'Irlanda del Nord, ma non ci avete mai messo piede, come mai? Per la stessa ragione per cui non mettiamo piede nel Parlamento italiano si tratta di un Parlamento di un altro paese.

Certo, ma in Italia il Sinn Fein non partecipa alle elezioni politiche, mi pare. Vede quello che le voglio dire è molto importante anche se potrà sembrare un po' sciocco lo sono stato eletto appunto per non occupare il mio seggio.

Che cosa vuol dire? Non c'è contraddizione prendiamo parte alle elezioni in glesia in primo luogo per cercare di formare un vero partito politico. Cerchiamo di guadagnare posizioni all'interno delle assemblee elettive per dimostrare all'opinione pubblica mondiale che il Sinn Fein è espressione di una volontà popolare. Ma poi noi partecipiamo alle sedute dettate dal governo inglese per



E' innocente il reggigeno di Fawn Hall

Da un gran giuri federale che indaga sullo scandalo Iran-contras è stata vennero di scena Fawn Hall ex segretario dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale col Oiver North. Per essere più esatti è stato di scena il reggino della bella Fawn il senatore democratico Heflin. I fatti infatti accusati di avere trafugato documenti dalla Casa Bianca occultandoli appunto nel reggino ma la donna ha sdegnosamente respinto l'accusa dichiarando che è completamente falso offensivo e in dubbio. «antifemminista». Nella foto Fawn Hall con il suo legale.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCO DI MARE

BELFAST Davanti al quartier generale del Sinn Fein il braccio politico dell'Ira a Belfast ci hanno messo una dozzina di macigni grossi come scogli. Sono sistemati ai bordi del marciapiede servono a impedire alle auto di parcheggiare. L'ultima volta che ce ne hanno lasciata una di notte stava per tirare giù il palazzo era imbottita di dinamite. Al secondo piano del numero 51 di Falls road le piante sono anguste, soffocanti e tappezzate di poster che ritraggono volontari dell'Ira con il passomontagna nero calato sul volto. È qui che ci aspetta Gerry Adams presidente del Sinn Fein membro del pur odiato parlamento del Regno Unito 34 anni 20 dei quali spesi nelle file dell'organizzazione. Mister Adams che cosa accadrà adesso che la poli-

zia inglese ha ucciso otto uomini dell'Ira, quando scatterà la ritirata? Gerry Adams apre la sua barba ad un sorriso chiaro per la domanda ingenua. «Franca mente non posso essere preciso perché non lo so. Ma anche se lo sapessi può immaginare bene che non glielo direi». A dispetto della giacca di tweed della pipa e degli occhiali di metallo Gerry Adams è un duro. Ai funerali degli otto «volunteers» uccisi ha parlato da capopopolo strappando gli applausi della folla compungendo la gente a non lasciare che il governo Thatcher e alle sue «truppe di occupazione» sul suolo irlandese. Per il MI 5 il Military Intelligence è il servizio segreto dell'esercito britannico. Gerry Adams è un senior commander un capo militare un uo-

no che decide le strategie di guerriglia oltre che quelle politiche. «Mettilamola coal, mister Adams, parliamo del contesto generale della situazione»

«Volunteers» dell'Ira e un terrorista? Quello che può essere un terrorista per uno può essere un guerrigliero per un altro. Faccio un esempio per Reagan i contras sono guerriglieri che combattono per la libertà. Nel contesto irlandese per i re pubblicani i veri terroristi sono i soldati britannici che sono no di più di trentamila molto bene armati bene allenati con tutti i vantaggi della tecnologia. In questo contesto la risposta dell'Ira è una risposta umana per quanto sia sanguinosa e tragica. Insomma ovunque nel mondo c'è un esercito di occupazione e c'è una risposta da parte della popolazione oppressa.

D'accordo, ma allora il Sinn Fein non vede nessuna possibilità di mediazione politica per la soluzione della questione dell'Irlanda del Nord? No anzi abbiamo sempre di chiaro che un negoziato era essenziale. Abbiamo sempre detto che bisogna parlare. Abbiamo incontrato personalità politiche abbiamo parlato con unionisti con i partiti politici dell'Irlanda del Sud e con lo stesso governo britannico. Se Sinn Fein non è per una soluzione militare del problema dell'Irlanda noi crediamo che la soluzione sia politica.

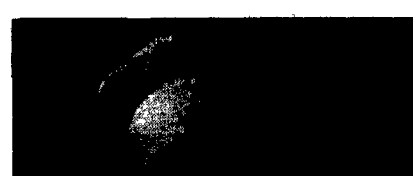
Però siete eletti e riunite a presentarvi lei non ha mai preso possesso del suo seggio in Parlamento. Avete cinque deputati al governo di Stormont, nell'Irlanda del Nord, ma non ci avete mai messo piede, come mai? Per la stessa ragione per cui non mettiamo piede nel Parlamento italiano si tratta di un Parlamento di un altro paese.

E' innocente il reggigeno di Fawn Hall

Da un gran giuri federale che indaga sullo scandalo Iran-contras è stata vennero di scena Fawn Hall ex segretario dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale col Oiver North. Per essere più esatti è stato di scena il reggino della bella Fawn il senatore democratico Heflin. I fatti infatti accusati di avere trafugato documenti dalla Casa Bianca occultandoli appunto nel reggino ma la donna ha sdegnosamente respinto l'accusa dichiarando che è completamente falso offensivo e in dubbio. «antifemminista». Nella foto Fawn Hall con il suo legale.

Elezioni regionali ad Amburgo e in Renania Palatinato
Quattro milioni di tedeschi alle urne
Non è solo la Spd a temere un calo

Nuova tornata di elezioni regionali in Germania ovest. Oggi circa 4 milioni di elettori vanno alle urne per rinnovare i parlamenti locali di Amburgo e della Renania Palatinato. Un voto al quale si guarda con attenzione perché rappresenta un test tanto per la Spd, in gravi difficoltà dopo la perdita del governo dell'Assia, quanto per il centro destra, dilaniato dai contrasti sui missili.



Il sindaco socialdemocratico di Amburgo Klaus von Dohnanyi

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDANI

BONN Le prospettive sono molto incerte soprattutto ad Amburgo. La Cdu qui cercherà di consolidare la maggioranza relativa che ottenne per un pugno di voti il 9 novembre dell'anno scorso. Un 42% che non permise al suo candidato Hartmut Perschuch di scalzare il socialdemocratico Klaus von Dohnanyi il quale restò borgomastro alla guida di un governo minoritario. Proprio l'impossibilità di formare una maggioranza stabile sulla base dei risultati del 9 novembre 86 (che avevano visto la Spd calare di quasi il 10% e l'affermazione clamorosa di una lista verde di sole donne) portò il 19 marzo scorso alla indagine di nuove elezioni. Molti oggi dipenderà dai risultati che otterranno i due partiti minori. I liberali della Fdp, cui i sondaggi attribuiscono un 6-5% delle intenzioni di voto si sono di-

chiarati disponibili a formare una maggioranza tanto con la Cdu che con la Spd. Nessuna delle due ipotesi però pare in grado di assicurare una maggioranza assoluta. Quanto alla «Frauenliste» - anche stavolta i Verdi si presentano con candidate tutte femminili - le sue principali esponenti non sono escluse in anticipo ogni collaborazione con i socialdemocratici. E dunque possibile che nel nuovo parlamento regionale si determini la stessa situazione di quello uscente. «hamburger Verhaeltnisse» (rapporti di forza politici alla amburghese) che ormai da cinque anni segnalano una particolare instabilità di governo nella grande città del Nord.

Più semplice la situazione nella Renania Palatinato piccolo Land dell'ovest della Repubblica federale prevalente mente agricolo ma con una zona di avanzato sviluppo industriale sulla riva sinistra del Reno tra Magonza (la capitale regionale) e Ludwigshafen. Qui la Cdu detiene una solida maggioranza assoluta - nelle ultime elezioni quelle dell'83 ebbe il 51,9% dei voti - e il presidente democristiano Bernard Vogel non dovrebbe correre rischi. In ogni caso ha annunciato se dovesse mancargli la conferma della maggioranza assoluta cercherebbe di allearsi con la Fdp. A quest'ultima però i sondaggi della vigilia non attribuiscono la certezza di superare la soglia del 5% dei voti necessaria per avere rappresentanza parlamentare. Dovrebbero farcela invece i Verdi i quali non scenderebbero ad entrare in uno dei pochi parlamenti regionali dai quali sono assenti il candidato della Spd Rudolf Scharning - comunque - ha escluso l'eventualità (peraltro molto remota) di una coalizione «rosso verde».

Nasa Lanciato in orbita satellite spia americano

NEW YORK L'annuncio del segretario dell'Aeronautica militare americana Edward Aldrige è stato solenne. «Si tratta di un ulteriore passo avanti, un grosso passo avanti lungo la strada della ripresa dopo la tragica esplosione del traghetto Challenger nel gennaio 1986». L'avvenimento che doveva rimanere segreto è stato così trasformato in un'ottima occasione pubblicitaria per la Nasa che da due anni a questa parte va collezionando insuccessi su insuccessi. In pratica gli Stati Uniti hanno messo in orbita l'ennesimo satellite spia. Il lancio è avvenuto ieri dalla base dell'Aeronautica militare in California. Un razzo del tipo «Atlas H» ha portato nello spazio un satellite militare «segreto» che servirà per tenere sotto controllo i movimenti delle navi sovietiche. Quale tipo di satellite sia esattamente questo i van porta voce non hanno rivelato.

Ottimista il dissidente Fang

A Trieste l'astrofisico già rettore dell'università di Hefei, espulso dal Pcc, dice: la Cina «sulla strada della democrazia»



ROMA Fang Li Zhi massimo astrofisico del suo paese già vicerettore dell'università di Hefei costretto alle dimissioni da rettore ed espulso dal Partito comunista dopo le dimostrazioni studentesche che iniziarono il 5 dicembre proprio dalla sua università e in Italia per partecipare alla riunione dell'Ictip il Centro internazionale di Fisica teorica di Trieste. «La democrazia - ha detto Fang in una intervista al Tg2 - è indispensabile per il progresso della Cina. Il nostro obiettivo deve essere quello di avere sempre più democrazia non sarà facile perché la Cina viene da una lunga tradizione di feudalesimo avremo bisogno di tempo molto tempo ma la Cina che da sette anni ha avviato la politica delle aperture e delle riforme non tornerà indietro». E tuttavia gli è stato obiet-

tato - lei è stato costretto alle dimissioni da rettore e espulso dal Partito comunista. Il mio può essere considerato un incidente di percorso - replica Fang - ma è un qualcosa di assolutamente trascurabile rispetto alle vicende della storia d'altra parte anche il fatto che io sia stato autorizzato a venire in Italia è un segnale per dimostrare che il mio paese è ancora impegnato nella strada delle riforme e delle aperture. Amici del professor Fang ritengono che sia stato lo stesso Deng Xiaoping ad autorizzare il viaggio in Italia di Fang. Ma cosa ne è del movimento studentesco e lo stato chiesto dal momento che non si ha più notizia di manifestazioni? «Gli studenti», risponde Fang, «non hanno cambiato obiettivi. I pensano sempre come allora sono sempre convinti che è necessaria la democrazia sono necessarie le riforme e le aperture per lo sviluppo del paese. L'unica differenza è che forse si sono resi conto che le dimostrazioni oggi non sono il sistema migliore per perseguire questi obiettivi. Ma cosa intende lei per democrazia cosa intendevano gli studenti quando chiedevano democrazia in Cina? «La Cina ha una storia e una tradizione culturale assai diversa dall'Occidente per cui può darsi che il termine di democrazia abbia anche significati diversi ma il concetto fondamentale è che la democrazia significa libera discussione e confronto delle idee libertà di ricerca e di opinioni scientifiche questo è indispensabile per lo sviluppo della scienza e per lo sviluppo della Cina».

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

AVVISO DI CONCORSO
La Regione Emilia Romagna ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 80 posti vacanti nella III qualifica funzionale I r. 1/84 del ruolo regionale - profilo professionale di «operatore» (da assegnare alle mansioni proprie del profilo, presso i Servizi centrali e decentrati della Regione) - Titoli di ammissione Licenza della Scuola del I Obbligo.
Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Servizio Personale della Regione - Viale Silvani, 6 - Bologna - entro le ore 14,00 del 12 giugno 1987.
Il bando del concorso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 64 del 13/5/1987 richiedibile presso la Sede regionale di Viale Silvani, 6 - Bologna - e consultabile presso qualsiasi Servizio regionale e presso l'Albo Pretorico dei Comuni della regione.
L'ASSESSORE AGLI AFFARI ISTITUZIONALI LEGISLATIVI E AFFARI GENERALI Mario Del Monte

- In memoria di CARLO, LUIGI BRUNO CHIABORELLI... GRAZIELLA MILANO 17 MAGGIO 1987... ANTONIO LAI... LUIGI GILIETTI... AMELIA CAMPANELLA MARTINI... PAPA... CORRADO GAMBA... SALVATORE TURANO